



Gli

Scriccioli

Prot. n. 011
 Sezione A/B

Non sono coloro
 che sanno parlare
 meglio che
 hanno le migliori
 cose da dire...

Proverbio cinese

Anno III
 Numero Unico
 Maggio/Giugno 2011

Il giornalino dei bambini di classe 3° A-B della Sc. Primaria "Polo Scolastico" Tombolo

Ins.te Responsabile: Ornella Beghetto

Successi degli Scriccioli



Cari lettori

siamo arrivati al terzo numero del nostro giornalino di classe: terzo, come la classe che frequentiamo.

Il nostro giornalino dello scorso anno ha avuto dei riconoscimenti che ci hanno fatto molto piacere.

Siamo stati uno dei sei giornalini premiati nella sezione scuole primarie di tutta Italia al concorso "Penne Sconosciute - 2010" di Piancastagnaio (SI). Anche se non abbiamo potuto ritirare personalmente il premio, perché Siena è molto lontana, è stata per noi una grande soddisfazione avere vinto.

Inoltre, abbiamo ricevuto un riconoscimento per la grafica nel concorso "Il giornale Scolastico edizione 2010" dell'AICQ - Triveneta.

Perciò eccoci ancora qui, per raccontarvi di noi e delle nostre esperienze e per ringraziarvi del vostro affetto.

Un problema per riflettere insieme: adulti e bambini I bambini devono esprimere le loro idee

Capita spesso che gli adulti non ascoltano i bambini quando essi intervengono a dire la propria opinione su un argomento. Talvolta gli adulti interrompono i bambini o fanno finta di non sentirli, così i bambini si sentono senza valore, troppo piccoli per essere ascoltati, quasi esclusi dalla conversazione.

Noi invece crediamo sia giusto che i bambini possano esprimere la propria opinione anche in presenza degli adulti e non debbano essere zittiti in modo brusco, perché anche i bambini sono capaci di ragionare sulle cose che conoscono.

In classe abbiamo provato a discutere su questo problema, ci siamo fatti delle domande e abbiamo cercato le risposte nei testi e nei libri scritti dagli adulti esperti, che ne sanno più di noi, per sapere come la pensano loro a questo proposito.

F. Tonucci, che ha realizzato il progetto "La città dei bambini" a Bologna, dice che dare la parola ai bambini non significa solo fare delle domande e far rispondere i più bravi a scuola e che per parlare i bambini devono poter avere il tempo di esprimersi e di comunicare le loro idee senza aver paura di essere giudicati o presi in giro; inoltre, essi possono scegliere di esprimersi nel modo che per loro è più facile: scrivere, parlare, disegnare ...

Ascoltare i bambini - secondo Tonucci - significa stabilire un legame con lo sguardo dell'altro, significa stare dalla loro parte e cercare di capire le loro intenzioni, soprattutto quando i bambini non sanno spiegarsi in modo sufficientemente chiaro.

Continua a pag. 15

BUON 150° COMPLEANNO ITALIA



Sommario

1	Giorno di scuola al mare	2
	Progetti per crescere	3-4
	Parliamo di ... emozioni	5-6
	Teatro di cl. terza	7
	Noi e gli altri	8
	Alla scoperta dei primitivi	9
	Esperienze speciali	10-11
	Gioscopart	12
	La nostra biblioteca	13
	Emozioni e poesia	14
	A scuola di ... cucina	16
	Giochi e ... risate	17

Il 17 marzo del lontano 1861, i vari regni in cui era diviso il nostro Stato si sono uniti a formare un'Italia unita sotto il regno del re Vittorio Emanuele II di Savoia. Ci sono stati molti uomini che hanno lottato per fare in modo che si realizzasse questo sogno, soprattutto Mazzini, Garibaldi e Cavour. Questi uomini hanno contribuito a formare l'Italia, anche se il loro grande sogno era che non ci fosse la monarchia ma una Costituzione che desse al popolo la libertà di decidere. Noi siamo ancora piccoli per studiare la storia di questo periodo, ma abbiamo ascoltato la TV e letto alcuni testi e siamo rimasti colpiti perché c'erano degli uomini che si riunivano furtivamente e parlavano con un codice segreto per non farsi scoprire: erano i Carbonari. Durante quest'anno, inoltre, abbiamo anche ascoltato spesso l'Inno italiano, scritto da Mameli, un patriota. Quest'anno sono 150 anni che si celebra l'unità d'Italia e il simbolo sono proprio tre bandiere tricolori che rappresentano tre volte 50 anni. Il 17 marzo 2011 tutta l'Italia ha fatto festa, anche le scuole e le fabbriche erano chiuse per ricordare questo anniversario. Noi facciamo tanti auguri alla nostra Italia, perché possa festeggiare per tanti altri anni ancora questa importante ricorrenza.

Chi bene inizia...

Un giorno tra acqua e sabbia

Il primo giorno di scuola siamo andati al mare a Sottomarina. Quando la maestra ci ha dato i cartellini di identità eravamo agitati e felici.

Alle 8.00 abbiamo salutato le mamme e abbiamo “messo in moto i motori”. Arrivati a Sottomarina abbiamo fatto dei giochi in spiaggia.

Nel primo gioco “Indovina il nome” tutti avevano un cartellino di colore diverso, così ci siamo suddivisi in squadre: una gialla, una verde, una azzurra e una arancione. Io ero in quella gialla.

Nel secondo gioco dovevamo raccogliere delle conchiglie: dieci conchiglie grandi, dieci conchiglie piccole, dieci di forma diversa.

Nella staffetta con l'acqua dovevamo riempire una bottiglia con un bicchierino.

Fare castelli di sabbia, infine, è stato il gioco più bello. A me è piaciuto molto andare a Sottomarina, la battigia sapeva di pesce, però almeno sapevo che era un vero mare.

Nel pomeriggio siamo andati a fare una passeggiata a Chioggia; è stato bello anche là ma a Sottomarina mi sentivo bene; sentire che la sabbia mi accarezzava e il mare che mi bagnava è stato un colpo di emozione e di gioia.

È stato molto bello per essere il primo giorno di scuola e se lo rifacessimo non mi dispiacerebbe.



Nelle foto alcuni momenti del primo giorno di scuola a Sottomarina e Chioggia tra giochi, risate, divertimento sole e mare.



EMOZIONI AL MARE

Quando sono al mare è come essere sopra alle nuvole, giocare con la sabbia è come saltare sopra al letto della mamma.

Quando sono nell'acqua è come quando la mamma mi accarezza il viso con le sue mani soffici, leggere. La schiuma mi accarezza il viso, le gambe, le mani e i piedi.

Il sole caldo e luminoso fa risplendere ogni cosa. I gabbiani si appoggiano sull'acqua e il bianco delle onde schiumose ti urla: “Raggiungimi!”.

Il cinguettio degli uccelli, il suono del frangersi delle onde, il color ocra della sabbia: tutto mi chiama a tornare alla natura.



PROGETTI PER CRESCERE

ACQUA: UN BENE PREZIOSO...

Sabato 5 marzo, durante la lezione della maestra Valentina, è venuto nella nostra classe un signore di nome Umberto a presentarci un progetto sull'acqua. In questa lezione, ci ha spiegato che l'acqua dolce che si trova nel nostro mondo è troppo poca e non è sufficiente per tutte le persone.

Il sabato successivo abbiamo fatto con lui degli esperimenti con l'acqua utilizzando i cinque sensi del corpo.

Uno di questi è stato quello di bere un bicchiere d'acqua e sentire, con la lingua, che gusto possedeva. Poi ci siamo lavati le mani consumando meno acqua possibile, perché bisogna imparare a non sprecare questo bene prezioso.

Quindi ci ha mostrato che quando piove le gocce di pioggia entrano nel terreno attraverso i sassi e l'erba, mentre con l'argilla essa non filtra.

Successivamente ci ha fatto vedere, utilizzando una siringa, come una canna assorbiva l'acqua e, quindi, che l'acqua può essere risucchiata dalle falde sotterranee grazie a delle pompe.

Grazie a questa attività abbiamo imparato che l'acqua non va sprecata e che è un diritto di tutti poterla avere.



Bene prezioso ... ma noi lo sappiamo davvero?

*Ci capita spesso di andare al bagno, anche a scuola, e dimenticare il rubinetto aperto
Tanto è solo acqua! Basta aprire il rubinetto e la bevi, non si paga neppure!!!*

*Con questa attività però ci siamo resi conto che anche l'acqua può esaurirsi, che ci sono popolazioni, nel mondo, per cui l'acqua significa **VITA** e che essa è preziosa come l'oro.*

*Per questo viene anche chiamata **ORO BLU**. Dobbiamo perciò avere cura dell'acqua, non dobbiamo sprecarla e, soprattutto, essa deve essere un bene per tutte le persone del mondo.*



PROGETTI PER CRESCERE

Uno spettacolo teatrale davvero magico alla Scuola Primaria di Tombolo

EXCALIBUR – LA SPADA NELLA ROCCIA

Venerdì 3 dicembre una compagnia teatrale è venuta nella nostra scuola per recitare una commedia dal titolo “Excalibur” che narra la storia di re Artù e della sua spada nella roccia.

I protagonisti della storia erano: il mago Merlino, il giovane Artù, la principessa e una fattucchiera.

Tutto è iniziato nel glorioso regno di Artù, quando Merlino avvisò il giovane re che la cattiva fattucchiera gli avrebbe fatto visita per rubargli Excalibur, ma Artù non gli credette perché pensava che fosse morta ma ... invece la donna malvagia entrò nel palazzo e riuscì a convincerlo a darle la spada ma Artù era troppo furbo e non ci cascò.

Allora la fattucchiera avvelenò il medaglione che poi regalò alla principessa e lei lo indossò diventando schiava della malvagia strega.

La principessa andò al palazzo di Artù e gli chiese di mostrarle la spada, così lei riuscì a prenderla, ma il re Artù capì che la fattucchiera aveva ipnotizzato la principessa perciò si mise il medaglione fatato, ritornò dalla maga e fece finta di essere ipnotizzato. Riuscì così a riprendersi Excalibur e a liberare la principessa dall'incantesimo della fattucchiera.

È stato davvero un bello spettacolo, con dei bei costumi e la scenografia arricchita dalle luci che cambiavano ad ogni scena.

Noi ci siamo divertiti proprio tanto.



*Un momento della rappresentazione
...visto da noi*

Cenerentola ... in musica



I fiati e gli archi dell'orchestra di Padova ripresi durante il concerto "Cenerentola" che si è tenuto nella palestra comunale di Tombolo.

Venerdì 10 dicembre 2010 sono venuti a scuola alcuni orchestrali dell'Orchestra di Padova per un concerto offerto dalla Cassa di Risparmio. Si trattava di strumenti ad arco e a fiato diretti dal loro maestro. Lo spettacolo raccontava la fiaba di Cenerentola e ad ascoltare c'erano le classi 3°, 4°, 5° della Scuola Primaria e anche alcune classi di 1° media.

È stata un'esperienza diversa dal solito perché noi siamo abituati a sentire le fiabe lette e raccontate da qualcuno ma quel giorno abbiamo sentito la fiaba in musica, dove i personaggi erano i vari strumenti musicali.

Prima di ogni scena il direttore ci raccontava la storia e “faceva le voci” dei personaggi, divertendoci un mondo.

Non pensavamo proprio che ascoltare un concerto fosse così bello ed entusiasmante!



Tu chiamale, se vuoi, EMOZIONI

Le emozioni sono una parte importante nella vita di ogni persona, ci fanno "gustare" le cose di ogni giorno in modo speciale e così ogni esperienza diventa più bella e intensa, divertente e piacevole ma anche triste o malinconica.

Capita anche, però, che le emozioni che proviamo siano così forti che non riusciamo a controllarle e allora diventiamo un po' antipatici, capricciosi e qualche volta aggressivi con le parole e con i gesti.

Quest'anno, in classe con la maestra Ornella abbiamo affrontato l'argomento delle emozioni, per conoscerle meglio, per riuscire a modificare il nostro comportamento quando siamo "presi dalle nostre emozioni".



IL GIORNO IN CUI MI SONO ARRABBIATO SUL SERIO

Io di solito sono molto allegro e giocoso e non me la prendo per certi scherzi. A me una volta però è successo di arrabbiarmi sul serio. È successo mentre stavo giocando a calcio con gli amici e loro mi hanno spinto e dopo mi hanno dato le botte.

Io dentro ho provato tanta cattiveria e rabbia perché mi avevano fatto tanto male, fuori sono cambiato rispetto a prima perché avevo la faccia molto arrabbiata, invece prima ce l'avevo molto, molto più felice perché mi stavo divertendo.

Verso gli altri ho reagito dando botte perché ero molto arrabbiato e non riuscivo a controllarmi.

Io non sono stato per niente contento di come ho reagito però non riuscivo a tenere dentro la rabbia, invece mi sono vergognato di quello che ho fatto.

Mi sono sentito un po' liberato dentro, dopo la mia reazione, perché con i compagni ci siamo scusati.

Ho vissuto l'atteggiamento del mio amico provando un po' di paura delle sue reazioni perché lui era più grande e più forte di me.

Dopo l'arrabbiatura ho parlato dell'episodio anche con i miei genitori, però ormai io avevo già reagito; parlando con loro ho imparato che non si deve reagire con le botte, invece bisogna parlarne con qualcuno, con il papà o la mamma.

Per fortuna dopo la discussione abbiamo fatto pace con gli altri e abbiamo promesso di ritornare amici. Vale la pena di parlare con qualcuno o con la persona con cui ti arrabbi perché così ci si può chiarire e siamo contenti tutti e due.



PARLIAMO DI NOI ...

E TU, COME TI SENTI?

Io mi sento una bambina felice.

La mamma dice che sono solare, sempre contenta. È vero perché provo gioia quando vado a scuola al mattino e incontro i miei amici e le mie maestre, quando prendo un bel voto, quando aiuto un compagno in difficoltà, quando vedo il nonno al cancello della scuola, quando imparo una nuova melodia al pianoforte, quando mia sorella gioca con me, quando il papà torna alla sera e mi abbraccia e tutte le mille volte che la mamma mi coccola durante il giorno.

È bello essere sorridenti perché rendi felice anche chi ti guarda.

Il sorriso è contagioso!

ABBIAMO CAPITO CHE ...

QUANDO SENTI SALIRE LA RABBIA:

- FERMATI
- entra in te stesso
- rifletti, pensa a qual è il problema
- convinciti che sei una persona capace di pensare, di decidere cosa fare
- porta fuori il tuo "disagio"
- comunicalo usando le parole.

L'amico di troppo

Un giorno stavo giocando con mio cugino Massimo e ci stavamo divertendo molto.

Ad un certo punto è arrivato un suo amico e siccome volevano giocare a pallone, si sono "liberati di me" facendomi uno scherzo.

Quello scherzo impertinente mi confuse assai la mente che un dispetto ben mirato io l'avevo già pensato.

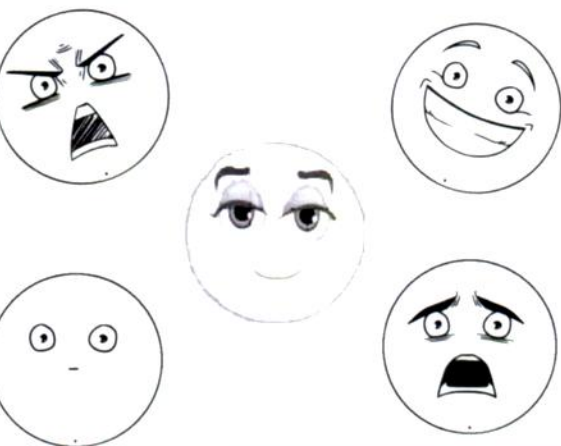
Quell'odioso amico l'avrei preso con le mani e l'avrei sbattuto sui divani.

Poi gli dissi:

"Attento bell'amico torna da dove sei partito, lasciati soli a giocare e non provar mai più a ritornare".

Gli sbattei la porta in faccia facendogli una brutta boccaccia.

Attenti alla tigre che c'è in me



PER FARLA CONOSCERE AGLI ALTRI, DAI UNA FORMA, UN COLORE ALLA TUA RABBIA

Per me la rabbia è di colore nero, come una cozza, mescolato con l'arancione delle fiamme del fuoco del caminetto.

Questa nuvola bicolore, quando mi arrabbio, prende la forma di una tigre dai denti a sciabola.

In bocca il suo sapore è piccante come il peperoncino e aspro come il succo del limone.

Preparate un bicchiere di acqua!!!!!!

PARLIAMO DI NOI ... anche agli altri

Le emozioni vanno in scena alla scuola di Tombolo

VIAGGIO NELLE ...EMOZIONI

Lo spettacolo teatrale delle classi terze

La sera del 21 dicembre 2010, noi bambini di classe 3°A e B abbiamo organizzato la nostra consueta rappresentazione teatrale rivolta a tutti i nostri genitori e familiari. Alla recita sono stati presenti anche il Preside, il parroco e il Presidente del Consiglio di Istituto.

Abbiamo messo in scena le nostre emozioni, che avevamo esplorato in classe nei nostri lavori; il titolo dello spettacolo era "Viaggio nelle ... emozioni".

Parlare delle emozioni che proviamo non è facile, a volte è difficile capire cosa si sente "dentro", soprattutto per noi che siamo ancora piccoli le emozioni sono difficili da controllare, in particolare la rabbia, perché ci spinge a reagire in modo impulsivo, come dare botte, calci, dire parolacce ...

Abbiamo lavorato con fatica e impegno per realizzare questa recita così importante; siamo stati bravi ad imparare tutte le parti, i movimenti, le canzoni e a tenere all'oscuro i nostri genitori sulle varie scene. Per raggiungere questo risultato abbiamo fatto anche dei rientri pomeridiani aggiuntivi: certo è stata una bella fatica però ... che soddisfazione la sera della rappresentazione! Gli occhi dei genitori erano lucidi, il loro sorriso contagioso e i loro applausi così calorosi!!!

La nostra rappresentazione è stata presentata anche a tutti gli altri bambini l'ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze di Natale e anche loro ci hanno applaudito e fatto tanti complimenti.

Io mi sento arrabbiato come un T-Rex che attacca
Mi sento arrabbiato quando sono obbligato
a fare cose che non mi piacciono
Sono curiosa, come un cucciolo che vuole scoprire il mondo
A volte mi sento confuso come se
avessi perso la strada di casa

Io mi sento felice come il più amato della Terra



Nelle foto alcuni momenti dello spettacolo rivolto ai genitori di classe 3°

Io mi sento arrabbiato come un T-Rex che attacca

Mi sento arrabbiato quando sono obbligato
a fare cose che non mi piacciono

Sono curiosa, come un cucciolo che vuole scoprire il mondo

A volte mi sento confuso come se
avessi perso la strada di casa



Conoscere per capire

Terremoto e tsunami in Giappone

Un evento che ha tenuto col fiato sospeso tutto il mondo.

Venerdì 11 marzo 2011 è successa una cosa che ha sconvolto il mondo: in Giappone si è verificato un terremoto di 8,9 gradi della scala Richter che ha provocato uno tsunami il quale ha distrutto case, auto, masserizie e, soprattutto, ha ucciso molte persone.

Lo tsunami è un'onda anomala che attraversa la linea di costa, riversandosi anche per alcuni chilometri nell'entroterra costiero, provocando un improvviso, severo e violento allagamento.

Questo tsunami è stato causato da un terremoto sottomarino. Per capire meglio questo terribile evento, ho guardato su internet perché ho voluto vedere le immagini e i video registrati venerdì 11 marzo.

I miei genitori ne hanno parlato con me, di questa catastrofe, e mi hanno detto che molti bambini non si ritrovano più con i propri familiari.

Sono circa 70.000 i bambini senza sorriso perché stanno in posti pericolosi e insicuri, colpiti dal terremoto e dallo tsunami. Anche a scuola ne abbiamo parlato, abbiamo letto dei testi e abbiamo pure fatto dei lavori, perché è importante conoscere ciò che è successo, così possiamo capire meglio.

Quando ho visto le immagini di quei momenti alla televisione sono rimasta a bocca aperta perché alcuni uomini erano in un edificio, il terremoto stava facendo tremare tutto e loro, invece di scappare, stavano lì a tenere i computer dell'ufficio per evitare che cadessero.

Io ho provato molta sofferenza perché mi fanno pena quei bambini e anche gli adulti che hanno provato così tanto dolore. Poi, pensandoci un po', ho provato anche paura perché se succedesse da noi questo avvenimento così terribile che ha distrutto case, auto e causato la morte di così tante persone, non so cosa accadrebbe!

Forse, se mi fossi trovata a vivere l'esperienza di quel popolo, non so se mi sarei comportata come quei bambini sul tetto della scuola che aspettavano, con calma, i soccorsi ... perché avrei avuto tanta paura e, probabilmente, mi sarei messa a correre senza sapere magari dove andare.

A quei poveri e sfortunati bambini io auguro che ritrovino quanto prima i loro genitori, parenti, amici e trovino un po' di serenità e di accoglienza nelle persone che si occuperanno di loro. Ho pensato anche che spesso io mi lamento di tutto quello che ho ma non mi rendo conto che ci sono persone che darebbero la loro vita per avere quello che ho io.

Noi, che siamo tanto lontani dal loro paese, non dobbiamo dimenticare la loro sofferenza e dobbiamo cercare di aiutarli contribuendo con delle offerte o raccolte di vestiario.



Immagini del disastro: sopra lo tsunami che si abbatte sulle case, a sinistra esplosione alla centrale nucleare di Fukushima.



in viaggio ... oltre gli orizzonti della scuola !



Archeoland ... nel mondo della preistoria

Il 18 maggio 2011 noi bambini di classe 3° A - B siamo stati in visita di istruzione a Stallavena, sui monti Lessini in provincia di Verona, per trascorrere una giornata ad Archeoland, dove è stato ricostruito un villaggio della preistoria e al Ponte di Veja, un ponte naturale, cioè non costruito dall'uomo.

La prima tappa è stato il Ponte di Veja dove Franco, la nostra guida, ci ha spiegato che all'inizio era una grotta che poi è crollata perché l'acqua che si era infiltrata al suo interno ha fatto franare la roccia che era friabile; questo fenomeno si chiama carsismo. Abbiamo poi visitato la Caverna dell'orso, dove sono stati ritrovati resti di questo animale e adesso è abitata da una colonia di pipistrelli. Quindi abbiamo percorso un sentiero ripido tra il bosco, abbiamo attraversato anche un ruscello e siamo arrivati alla Grotta dei Pastori che era buia e fredda. In un'altra caverna di colore rossiccio, abbiamo poi visto le pietre che venivano riscaldate e sbriciolate per ottenere il colore ocra che veniva utilizzato dai primitivi per le pitture rupestri. Nel pomeriggio siamo stati ad Archeoland, un villaggio preistorico ricostruito dove un'altra guida ci ha spiegato come facevano gli uomini del neolitico, una volta praticata l'agricoltura a capire il passaggio dei mesi e delle stagioni per coltivare la terra.



Il ponte di Veja che deve il suo nome alla parola "vegliare", cioè vigilare. La sua posizione permetteva agli uomini di controllare il territorio circostante.



Nella foto sopra ci troviamo seduti nel cerchio dove i vari tronchi erano posizionati in modo da permettere di conoscere i mesi e i giorni in base alla posizione del sole.

A destra, nelle foto, si vedono alcune abitazioni ricostruite nel villaggio di Archeoland.



ESPERIENZE ... SPECIALI

Diritti a ... Pinocchio

Un laboratorio per disegnare con i gessetti

Martedì 5 aprile sono venuti a trovarci due signori, Roberto e Angela, che ci hanno fatto vedere un filmato su Pinocchio per poi insegnarci a disegnare con i gessetti. In prima mattinata siamo andati nella palestra a vedere le diapositive su Pinocchio.

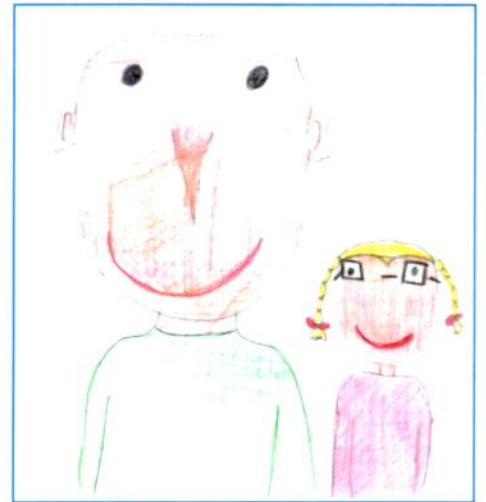
Il signor Roberto si è travestito da Geppetto, con la parrucca bionda e un nasone e gli occhiali per raccontarci la "vera storia di Pinocchio". L'emozione che ho provato è stata di sorpresa perché io ho sempre creduto che fosse stata la balena a mangiare Geppetto e Pinocchio, invece ci hanno raccontato e fatto vedere con le diapositive che è stato un pescecane. Un'altra forte emozione che ho provato è stata quando ci hanno spiegato di Lucignolo e Pinocchio che svegliandosi nel Paese dei Balocchi si sono guardati uno con l'altro e si sono accorti di avere orecchie da asino perché non sono andati a scuola e non hanno studiato. Poi il signor Roberto ha disegnato una faccia con i gessetti e ci ha spiegato come fare questi disegni: prima di tutto bisogna fare un disegno con la matita carboncino nera rimanendo leggeri, dopo per colorare lo sfondo, bisogna iniziare dal colore più chiaro e passare successivamente a quello più scuro.

Nel pomeriggio sono venuti in classe i nostri due nuovi amici, Roberto e Angela, e ci hanno nuovamente spiegato come realizzare dei disegni con i gessi colorati.

Potevamo rappresentare il personaggio della fiaba di Pinocchio che volevamo. Io ho scelto di disegnare Pinocchio, il protagonista, perché provo molta simpatia per questo bambino che all'inizio della storia è un po' monello ma poi si rende conto che nella vita è importante studiare e comportarsi bene.

All'inizio pensavamo di non riuscire a fare bene il disegno con i gessetti perché non avevamo mai provato. Invece poi tutti sono riusciti così bene che abbiamo chiesto di fare ancora un altro disegno. Infine abbiamo messo i fogli fuori dalla porta della classe, per terra perché la signora Lacca - la nostra amica Angela - doveva metterci la lacca per fissare il colore.

È stata proprio una bella esperienza, un'esperienza unica e non la dimenticherò mai. Io ho provato tanta allegria.



LA ORE CON I GESSETTI



Un grazie particolare al signor Roberto Colussi e a sua moglie Angela - signora Lacca - che con tanta pazienza e disponibilità ci hanno insegnato e aiutato nei nostri lavori e ci hanno fatto divertire davvero tanto.



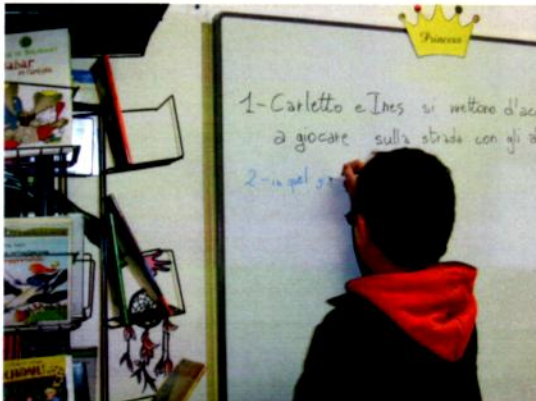
ESPERIENZE ... SPECIALI

Quando la scuola è ... essere un gruppo **La Mappa nel Mezzo**

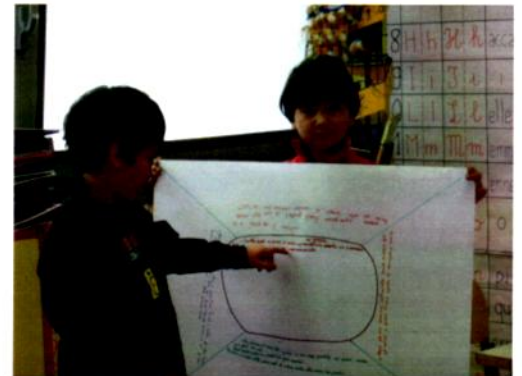
In classe noi facciamo tante attività interessanti, alcune però ci piacciono più delle altre. Vi raccontiamo di un lavoro in gruppo che abbiamo fatto con la maestra Ornella, utilizzando una tecnica che si chiama "Mappa nel mezzo" e che ci ha aiutato a lavorare bene in gruppo e a confrontarci senza litigare.

Siamo partiti da un testo diviso in blocchi che ci veniva consegnato un blocco per volta; noi dovevamo ragionare sulle informazioni che avevamo, dire come sarebbe continuato il testo e, naturalmente, dovevamo spiegare il perché. Abbiamo utilizzato un grande cartellone diviso in settori; prima ciascuno scriveva la sua idea nel proprio settore, poi ci confrontavamo, decidevamo quale era l'anticipazione migliore e la scrivevamo nello spazio al centro della mappa, cioè lo spazio del gruppo. Infine i gruppi si confrontavano e, dopo aver discusso, si decideva quale era la soluzione accettata da tutti.

Lavorare in questo modo ci ha fatto sentire tutti importanti, perché ciascuno faceva una parte di lavoro e tutti collaboravano; in classe c'era silenzio e abbiamo lavorato senza stancarci.



Alcuni momenti dell'attività svolta in gruppi con la tecnica della "Mappa nel mezzo", una tecnica dell'Apprendimento Cooperativo.



Il progetto svolto nelle classi terze da una futura insegnante

Costituzione e Diritti



Nelle foto due momenti particolarmente importanti. Sopra, il gioco del megafono e a destra, la firma sul contratto per accettare le regole della classe.



A febbraio di quest'anno, nelle nostre classi terze, una tirocinante dell'Università di Padova ha realizzato un progetto sui diritti e sulla Costituzione Italiana. Paola, così si chiamava, ci ha coinvolto con giochi, discussioni e riflessioni a capire che cos'è la nostra Costituzione e quali diritti essa sancisce. Il percorso è iniziato con un film a cartoni animati che parlava dei diritti dei bambini ed è proceduto poi con una

serie di attività, anche molto divertenti, a capire cosa sono le regole, cos'è un diritto ma anche un dovere. Abbiamo capito che rispettare gli altri è molto importante se vogliamo vivere insieme e che serve il contributo di tutti se vogliamo che la nostra società progredisca.

Grazie Paola dei tuoi insegnamenti.



PROGETTI ... PROGETTI ...PROGETTI

PROGETTO SOLIDARIETA' in accordo con la CARITAS PARROCCHIALE



In alto e a destra i nostri cartelloni del Progetto Solidarietà

Nella nostra scuola è abitudine, ormai da molti anni, realizzare il Progetto Solidarietà. Questo progetto ha lo scopo di farci riflettere sui bisogni delle persone che sono meno fortunate, nel nostro paese e in varie parti del mondo.

Per il secondo anno consecutivo, in accordo con la CARITAS di Tombolo e Onara, abbiamo deciso di effettuare una raccolta di alimenti per coloro che hanno qualche difficoltà a procurarsi il cibo per mangiare ogni giorno, magari perché qualche papà o mamma hanno perso il lavoro e in famiglia ci sono dei bambini che hanno delle necessità.

Abbiamo perciò raccolto; pasta, riso, olio, sale, scatolame e altri alimenti. Inoltre sono stati raccolti anche dei materiali di cancelleria, come quaderni, colori, penne per quei bambini che a scuola hanno bisogno del necessario per svolgere i loro compiti.

Anche quest'anno la raccolta è stata soddisfacente perché con l'intervento di tutti, un pochino per ciascuno, si riesce a fare grandi cose. Tutti quelli che hanno contribuito hanno poi scritto il loro nome in modo artistico e con i nostri nomi abbiamo realizzato dei bei cartelloni.

Un grazie particolare va a tutti quei genitori e quelle mamme che si sono resi disponibili a raccogliere e mettere in scatola gli alimenti raccolti.



GIOCOSPORT – Giochi sportivi a volontà



Il Progetto "Più sport a scuola" è stato realizzato anche quest'anno scolastico nel nostro Istituto.

Una volta la settimana, andiamo in palestra dove il nostro istruttore - che si chiama Fabrizio - ci fa fare vari tipi di giochi. Sono tutti giochi molto divertenti, anche se ad alcuni bambini piacciono di più certi tipi di gioco. In particolare ci piace fare:

1- Corsa ad ostacoli, dove bisogna fare un percorso con molti ostacoli e alla fine dobbiamo saltare su un cerchio rosso e atterrare su un materasso;

2- Palla guerra che consiste nel colpire con un pallone un bambino che, una volta toccato, viene eliminato dal gioco;

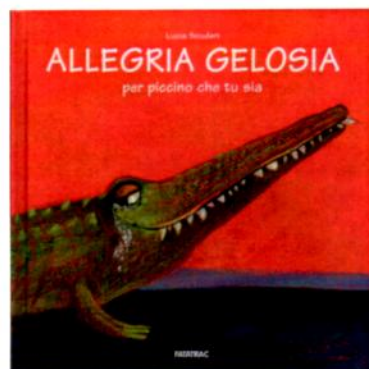
3- Vulcano, un gioco in cui due materassi formano un vulcano. Dentro questo "Vulcano" ci sono tre bambini e tutti gli altri, dall'esterno, devono colpirli con degli altri materassini. I tre dentro al vulcano devono buttare fuori quanti più materassini sono capaci.

Ci siamo davvero divertiti tanto ma abbiamo anche imparato a giocare insieme rispettando le regole e gli altri. E credeteci: non è una cosa da poco!

Per chiudere in bellezza un anno di Giocosport, ci siamo ritrovati venerdì 20 maggio a Galliera Veneta per una giornata dedicata ai giochi. Erano presenti i bambini della primaria di Tombolo e quelli di Galliera. Tutto era stato organizzato alla perfezione e per noi è stata davvero una bella esperienza



La nostra biblioteca



Libri importanti per parlare di emozioni

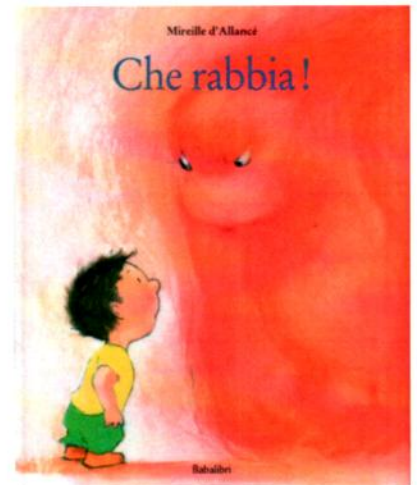
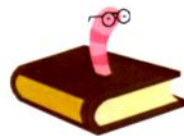
Quest'anno nella nostra biblioteca sono "entrati" dei libri importanti che ci hanno aiutato a capire le nostre emozioni e a parlarne tra di noi.

Sono stati loro a condurci a conoscere, a capire e a riflettere sulle nostre emozioni: quelle forti e rosse come la rabbia, quelle fredde e nere come la paura, quelle gialle e colorate come la gioia e quelle un po' grigie come la tristezza.

Questi libri ci hanno accompagnato nel corso dell'anno, insieme ad altri, come le poesie di Bruno Tognolini "Rime di rabbia" o quelle de "I sentimenti dei bambini" di Janna Carioli.

È stato un incontro interessante che ci ha aiutato a crescere un po' di più: sono stati proprio dei

Buoni compagni di viaggio



Nelle immagini, le copertine dei libri su cui abbiamo lavorato nel corso dell'anno scolastico e che ci hanno aiutato a crescere.

Hanno scritto ... sulla LETTURA

La lettura è il viaggio di chi non può prendere un treno. (Francis de Croisset)

I libri, loro non ti abbandonano mai. Tu sicuramente li abbandoni di tanto in tanto, i libri, magari li tradisci anche, loro invece non ti voltano mai le spalle: nel più completo silenzio e con immensa umiltà, loro ti aspettano sullo scaffale. (Amos Oz)

Un libro da leggere e manipolare: "La principessa dispettosa"



Un giorno in classe è successa una cosa davvero strana: abbiamo trovato tutte le sedie sopra i banchi. Una cosa inspiegabile!!! Il giorno dopo abbiamo trovato una bella sorpresa: un bel sacchetto di caramellone; solo che, invece delle caramelle, c'erano dei sassi! Il terzo giorno la lavagna era piena di coroncine con scritto "Princess" ... ma quando la maestra Ornella ha aperto l'armadio per prendere le schede di lavoro ... ZAC! Quasi si incastrava un dito in una trappola per topi!!! Ci siamo chiesti: "MA CHI CI FA TUTTI QUESTI SCHERZI??" Eravamo dubbiosi e anche un po' spaventati.

Finalmente il nostro amico Mirò ha chiarito il dubbio regalandoci un libro dal titolo: "La principessa dispettosa" e noi abbiamo capito: era lei, la principessa dispettosa, che ci faceva tutti quei dispetti.

Abbiamo cominciato a leggere il libro e a fare tanti lavori divertenti: il libro parla infatti di una principessa che si chiama Matilde che è un po' birichina. A lei piace molto fare dispetti e scherzi agli altri, anche alla mamma e al papà che, poverini, non ne possono più, tanto che vogliono farla sposare purchè la principessa se ne vada e li lasci in pace.

CHISSA' MAI CHI SPOSERA' MATILDE?!

Un libro per divertirsi e per imparare.



EMOZIONI E POESIA



**Il calmo scivolio delle onde
la dolce carezza del vento sulla pelle
l'acqua che mi tocca i piedi
e mi accarezza.
Mi sembra di essere una conchiglia
nel fondale marino
mentre le mani mi si raggrinziscono.**

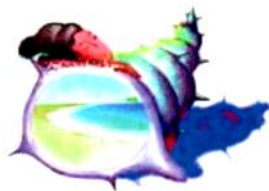


Fiorita Primavera
finalmente sei arrivata:
farfalle intessute di seta,
tiepido sole
fresche viole.
Sei come un prato fiorito
sorvolato dagli uccelli
che cinguettano
alla luce del mattino.



Tiepida, profumata Primavera:
passeggiate nei campi colorati
risveglio della natura e degli animali:
gioia, allegria, senso di libertà...
Sei come un bambino
che gioca all'aperto
dopo i giorni della pioggia.

EMOZIONI DI MARE



Quando sono al mare
sento il rumore delle onde,
vedo il brillare della sabbia,
sento il calore del sole.



Quando sono al mare mi sembra
di volare sopra il mondo blu
e sono così felice
da non voler ritornare più in me.
Il mio cuore è pieno di gioia
come il volo di un gabbiano.

RISVEGLI DI PRIMAVERA

**Primavera soffice e leggera,
brillante
come un giorno
di sole splendente:
riflessi variegati
brillantinati,
nuvole vaporose,
dolci fragranze
nei prati di un verde nuovo.**



Voli leggeri:
battiti d'ali che
intorno al paese
cantano felici.
E ancora ...
ali di seta gialle, bianche, viola.
Nel volo sembrano
fiori che cadono dal cielo.

Soffici e delicati fiori
in voli colorati.
Tiepido sole che riscalda
gli animali risvegliati.
Fiori bianchi, rossi, viola.
Fresco profumo
che respiro ingordo
a bocca aperta:
è Primavera.



Come una fata
dolce Primavera
risvegli
la natura dal sonno,
gli animali dal letargo.
Le gemme sugli alberi
e i fiori delicati,
come stelle nel prato.



Un problema per riflettere insieme: adulti e bambini.

È giusto che i bambini possano esprimere le proprie opinioni

Ascoltare significa avere bisogno del contributo dell'altro, anche se è un bambino, e non bisogna interromperlo quando sta esprimendo il suo pensiero ma si deve "riconoscere che i bambini possono essere utili per noi adulti", cioè riconoscere che anche i piccoli possono avere delle idee che aiutano gli adulti a capire meglio delle cose, perché le vedono da un altro punto di vista.

Per capire meglio abbiamo anche raccolto il parere di alcuni adulti che conosciamo e una gran parte di loro pensa che sia giusto ascoltare i bambini e si sforza anche di farlo, e quando questo non accade è perché essi sono impegnati in cose importanti e i bambini li interrompono in momenti poco opportuni. A volte, però, i bambini dicono delle spiritosaggini o cose senza importanza ed è per questo che gli adulti non li ascoltano.

Abbiamo chiesto anche ad altri bambini come noi cosa ne pensano di questo problema; molti dicono che di solito i genitori li ascoltano, anche se è vero che non sempre si sentono liberi di dire quello che pensano. I bambini, tuttavia, sono del parere che un bambino è capace di formarsi un'opinione su argomenti che conosce, sui quali ha esperienza oppure se si è informato, ed è quindi in grado di dare il proprio contributo alla discussione dei grandi.

Anche a noi, ripensando alle nostre esperienze personali, è capitato che qualche adulto non ci abbia ascoltato; ad esempio quella volta in cui il papà di un compagno stava annaffiando il giardino e quando il figlio si è avvicinato per dirgli una cosa importante, lui ha detto che non aveva tempo da perdere oppure quella volta, a cena, mentre in famiglia si discuteva un argomento interessante e il bambino cercava di dire il suo parere gli hanno

risposto: "Non sono cose per te!"

In queste situazioni noi bambini ci sentiamo poco considerati, come se fossimo "persone di serie B" mentre, invece, crediamo di avere anche noi delle cose da dire.

Qualcuno potrebbe dire che non è d'accordo con quanto abbiamo detto, che ascoltare i bambini è solo una perdita di tempo perché sono ancora piccoli, inesperti e con poche conoscenze sulle cose del mondo e, quindi, "cosa vuoi che ne sappiano loro!"

A questi adulti noi diciamo che, invece di zittire o ignorare i bambini che vogliono parlare, potrebbero spiegare loro con calma e con parole chiare e semplici che hanno, magari, interrotto una conversazione o un'attività importante - e questo non è educato - oppure che ci sono argomenti difficili sui quali i bambini non hanno molta esperienza e che devono crescere ancora per capire meglio.

Siamo certi che i bambini sarebbero capaci di capire queste spiegazioni e imparerebbero come comportarsi.

Per coinvolgere i bambini nelle conversazioni, gli adulti potrebbero aiutarci a conoscere meglio gli argomenti di cui si sta discutendo, perché se noi siamo informati possiamo farci delle idee, delle opinioni e siamo anche in grado di esprimerci in modo più completo.

Quindi noi siamo convinti che sia giusto che gli adulti ascoltino i bambini quando essi esprimono la propria opinione perché la parola non deve solo essere un diritto di tutti ma deve diventare anche un dovere per ciascuno, così noi potremo diventare da grandi degli adulti responsabili che sanno ascoltare e confrontarsi con gli altri.



UNO SPUNTO DI RIFLESSIONE

Esprimere il nostro pensiero, la nostra opinione, è un diritto che viene affermato anche nella "Dichiarazione dei Diritti del fanciullo" sancita dall'O.N.U.

Ma è proprio vero che i bambini sono sempre liberi di esprimere le loro idee anche in presenza degli adulti?



A SCUOLA DI ... CUCINA

Pizza: che bontà!

Una mattina la mamma di Alessandro Baggio, la signora Maria Teresa, ci ha portato a scuola una pizza favolosa, cucinata proprio da lei. Era su un vassoio molto grande ed era ancora calda, fragrante e, soprattutto, aveva un profumo meraviglioso che ci ha colpiti, tanto che nella classe si è subito diffuso l'aroma della pizza. Quando l'abbiamo scartata abbiamo visto che era una pizza margherita, cioè con pomodoro e mozzarella, proprio quella che piace a noi bambini, ed era già stata tagliata in porzioni, sufficienti per noi bambini di classe terza e per le nostre maestre.

La signora Maria Teresa ce l'ha portata che erano quasi le 10,00, proprio quando nel nostro stomaco si sentono i primi brontolii della fame, così all'intervallo ce la siamo mangiata, tutti golosi; era così squisita che ne avremmo mangiata ancora. La maestra Ornella si è fatta dare la ricetta che è scritta qui sotto, così tutte le mamme possono provare a preparare una buonissima pizza.

Il giorno dopo abbiamo scritto delle lettere per ringraziare la signora Maria Teresa e dirle quanto ci è piaciuta la sua pizza.

Venite bambini, è pronta la pizza!



E ora ... tutti al lavoro con la ricetta della pizza di mamma Maria Teresa

Ingredienti:

- 550 gr. di farina 00
- 250 gr. di acqua
- 80 gr. di olio di oliva
- mezzo cubetto di lievito di birra
- 15 gr. di sale fino

Procedimento di lavoro:

- Mettere nel mixer i liquidi: acqua, olio e lievito sciolto.
- Aggiungere la farina e successivamente il sale.
- Mescolare finché il composto non si stacca dalle pareti del contenitore, quindi toglierlo dal mixer e terminare la lavorazione a mano in ambiente caldo e bagnando, di tanto in tanto le mani. La pasta è pronta quando si formano come delle bolle, dei buchi.
- Lasciar riposare e poi rilavorare la pasta e lasciarla nuovamente lievitare.
- Stendere l'impasto nella teglia del forno e lasciarla lievitare ancora per un'ora.
- Mettere sopra il passato di pomodoro, mozzarella, olio, sale.
- Infornare nel forno già caldo a 250° per circa mezz'ora.



BUON APPETITO!

COMPLIMENTI!!! ... COMPLIMENTI!!!"

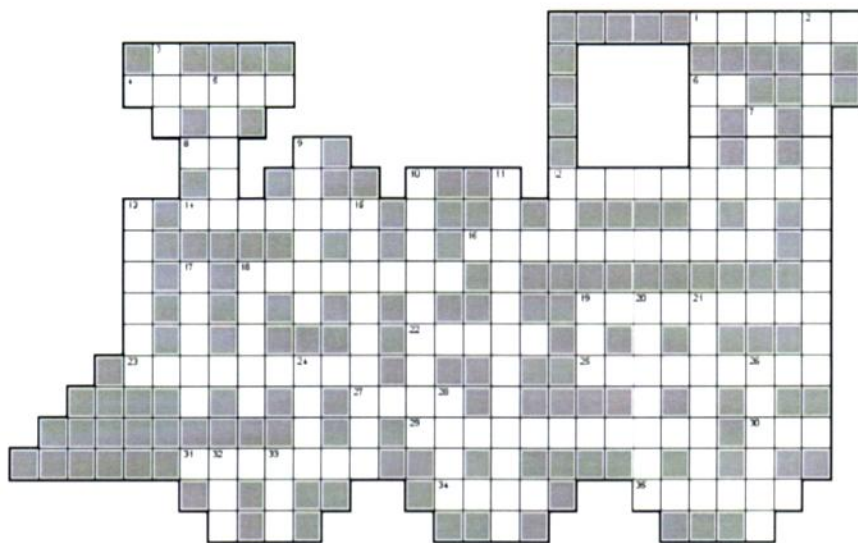
Tanti complimenti anche alle mamme che, nel corso dell'anno, ci hanno fatti felici con i dolci che hanno preparato per noi: le frittelle di Carnevale della sig. Gianna, le torte della sig. Veruska e i muffins al cioccolato della signora Federica.



GIOCHI E ... RISATE

CRUCIVERBA

Le parole della pianura (da "Ciao bambini")



GOLMI GOLMI GOLMI

Qual è il colmo per una calcolatrice?

Dare i numeri e fare un quarantotto.

Qual è il colmo per una gallina?

Avere la pelle... d'oca!

Qual è il colmo per un giocatore di scacchi?

Investire i pedoni.

Qual è il colmo per un calvo?

Avere un diavolo per capello.

ORIZZONTALI:

- 1 Molte città hanno quello storico
- 4 Se calpesti quella di banana fai un gran scivolone!
- 6 Fiume che attraversa la Pianura Padana
- 8 Metà etto
- 12 Terreno che lascia filtrare l'acqua
- 14 Casa colonica della campagna padana
- 16 Origine della Pianura Padana
- 18 Prosciugamento delle acque
- 19 Zona della città distante dal centro
- 22 Contrario di vecchio
- 23 Luoghi della produzione e della trasformazione
- 25 Sorgenti d'acqua che sgorgano dal suolo
- 27 Contiene il gheriglio
- 29 Ci sono quelli di mucche, maiali, ...
- 30 Disco digitale, si usa anche per registrare filmati
- 31 Frammenti di roccia
- 34 E' la pianura formata da terreno permeabile
- 35 Lista

VERTICALI:

- 2 Zona della città riservata alle abitazioni civili
- 3 Maschile di LEI
- 5 Esteso centro abitato
- 6 La pianura più estesa d'Italia
- 7 Capace
- 9 Contrario di separazione
- 10 Pianura formata in seguito alla solidificazione della lava di antichi vulcani
- 11 E' la pianura formata dal sollevamento di antichi fondali marini
- 12 Simbolo dell'addizione
- 13 Servono ad irrigare i campi
- 15 Fiumi che gettano le acque in un altro fiume
- 17 Colore della pianura nelle carte geografiche
- 18 Pianura formata da terreno impermeabile
- 19 Simbolo dell'addizione
- 20 Molto vicino a qualcosa
- 21 terreno molto produttivo
- 24 Plurale di "remo"
- 26 Dito della mano tra il pollice e il medio
- 28 L'isola più grande dell'arcipelago toscano
- 32 Abbreviazione di eccetera
- 33 Radiotelevisione italiana - sigla

INDOVINELLI

Pesca e ripesca, dimmi qual è la cosa che più è calda e più è fresca.

Il pane

Ha tante spine ma rosa non è, quando si chiude ha paura di te, come una palla rotola giù; come si chiama dimmelo tu!

Il riccio

Chi sono coloro che non hanno né carne, né ossa, ma hanno mani e dita?

I guanti

• RISATE ... RISATE ... RISATE ...

- Un tipo racconta ad un amico:
 - - Avevo un cane ferocissimo. Cos'ìl'ho mandato ad un istituto di rieducazione.
 - - E gli è servito?
 - - Sì che gli è servito. Adesso prima di mordere qualcuno si mette il tovagliolo!
- Un cliente arrabbiato chiama il cameriere del ristorante e si lamenta del cibo: "La bistecca è cattiva".
- Il cameriere dice: "Mi dispiace, provvedo subito".
- Prende la bistecca e inizia a batterla gridando: "Cattiva, cattiva, cattiva!".
- Poi, rivolto al cliente aggiunge: "Se le crea altri problemi me lo faccia sapere".



RINGRAZIAMENTI DELLE INSEGNANTI

Le insegnanti ringraziano i genitori e tutti coloro che si sono resi disponibili a collaborare per la riuscita delle attività svolte a scuola.

Un particolare ringraziamento va ai rappresentanti di classe, in particolare al sig. Cristian Andretta per la stampa del giornalino e alla sig. Nadia per l' aiuto nell'allestimento delle scene teatrali

REDAZIONE
"Gli Scriccioli"
Cl. 3° A - B

Scuola Primaria
"Polo Scolastico"
Tombolo

Via S. Andrea Apostolo, 5
35019 Tombolo (PD)

Telefono:
0499471794

Fax:
0499470846

Indirizzo di posta elettronica:
tomboloic@tiscali.it

La redazione del giornalino "Gli Scriccioli" è a vostra disposizione per commenti, articoli e suggerimenti che vorrete inviarci.

SCRIVETE

NOI VI RISponderemo !

Nelle classi 3[°] la Lavagna Interattiva Multimediale ... LIM

All'inizio dell'anno scolastico abbiamo trovato una novità: nella classe di matematica è stata installata una Lavagna Interattiva Multimediale o LIM. Su questa lavagna la maestra Cristina ci fa fare tantissime cose di matematica, ma ci sono anche molti giochi che noi ci divertiamo a fare quando abbiamo terminato il lavoro.

Con la LIM riusciamo davvero a fare delle cose incredibili, a vedere dei filmati e anche a costruire delle lezioni.

Per scrivere sulla LIM si usa una penna speciale e non il gesso, come succedeva per la lavagna nera, oppure si può anche scrivere con il dito, infatti lo schermo è touch screen. **CHE FORZA!!!** Pensate che siamo gli unici bambini di tutta la scuola primaria che hanno questo importante strumento; solo alla scuola secondaria di 1° grado hanno ben 4 lavagne multimediali.

Peccato che non c'è il collegamento ad internet, altrimenti potevamo "raggiungere" tutto il mondo senza muoverci dalla classe.



Cari amici lettori, vogliamo salutarvi e augurarvi **BUONE VACANZE**, con la foto del nostro **PRIMO GIORNO DI SCUOLA** a Sottomarina. Abbiamo cominciato la classe terza con gioia e ci auguriamo che anche il prossimo anno sia per tutti noi pieno di allegria.

Per riflettere . . . E voi che ne pensate? È proprio così?

